

1. L'ANIMA E LO SPLENDORE. IL TESORO DEL DUOMO
Il Tesoro della cattedrale raccoglie gli oggetti liturgici realizzati per il Duomo, fino al '600 e oltre ad opere più antiche risalenti anche al V secolo come i preziosi dittici in avorio. Esposti secondo l'ordine liturgico, calici e ostensori nella grande vetrina centrale, sono preceduti dalla tavola della tavola della Madonna detta Idea e della preziosa mitra realizzata con penne di colibrì.

2. NASCE IL GRAN CANTIERE. LE ORIGINI E LA PRIMA GUGLIA
La sala presenta alcune testimonianze dei primi anni di attività del cantiere del Duomo, spicca la prima statua di guglia raffigurante Gian Galeazzo Visconti (1404), sotto il governo del quale iniziò la costruzione del Duomo (1386) accogliendo anche maestranze renane e borgognone. Grazie al duca fu possibile adottare il marmo di Candoglia come materiale della costruzione della cattedrale.

3. LA FABBRICA LABORATORIO D'EUROPA. L'EPOCA VISCONTEA
Nei grandi spazi è raccolta la testimonianza dell'arte prodotta al tempo della signoria dei Visconti (fino al 1447). Vi domina la statuaria con le grandi statue provenienti dai capitelli dei piloni e dall'esterno dell'abside, con l'imponente coppia di Serafini. La sfilata di doccioni e il grande gigante illustrano l'arte scultorea applicata alle parti strutturali del Duomo. Le piccole statuette testimoniano la varia produzione scultorea internazionale di inizio secolo tra cui emerge la scuola di Jacopino da Tradate.

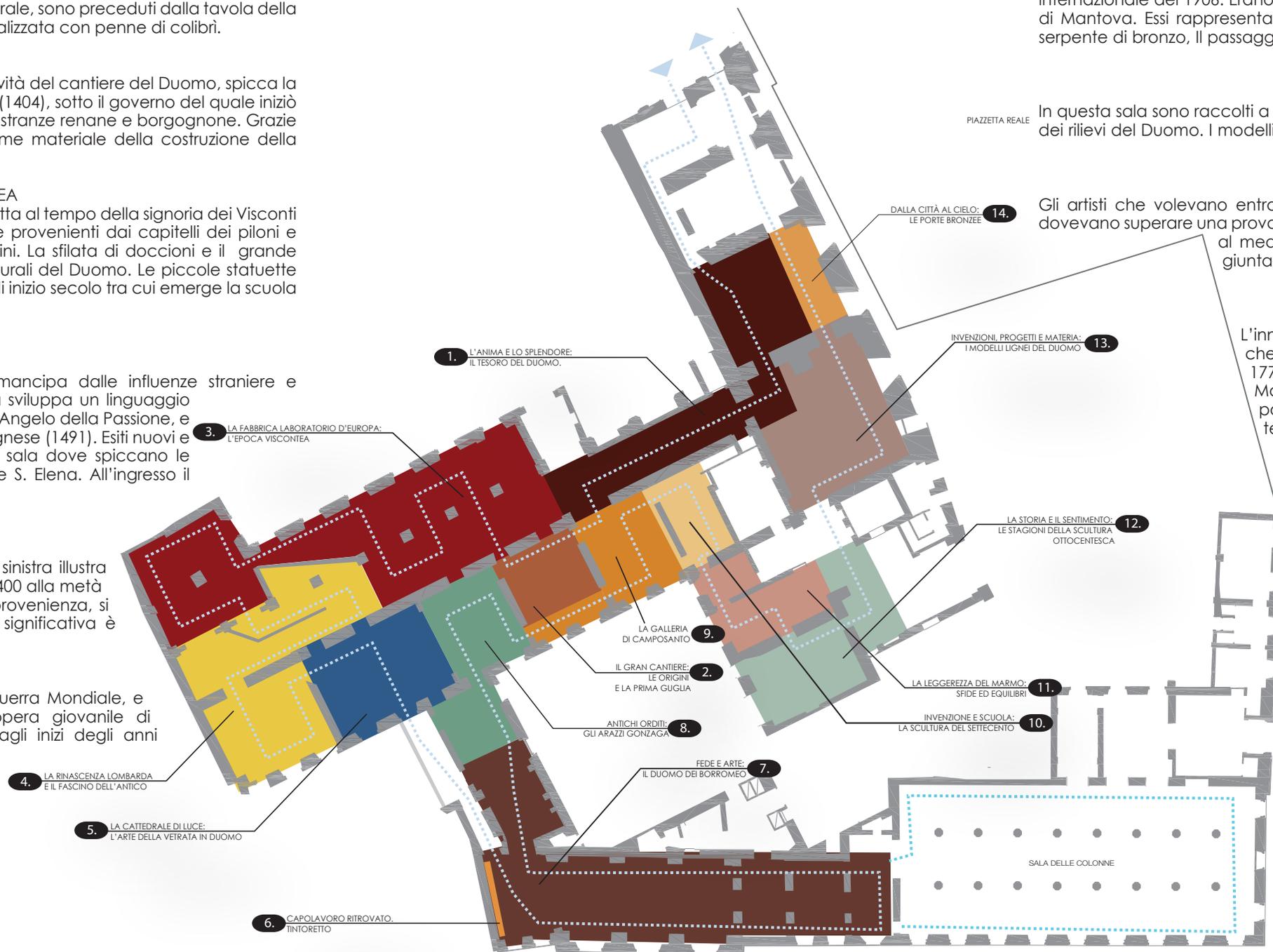
4. LA RINASCENZA LOMBARDA E IL FASCINO DELL'ANTICO. DALL'ETÀ SFORZESCA ALLA METÀ DEL CINQUECENTO
Dopo la metà del secolo, la scultura in Duomo si emancipa dalle influenze straniere e contemporaneamente al cantiere della Certosa di Pavia sviluppa un linguaggio particolare ed autonomo che trova esempi eccellenti nell'Angelo della Passione, e nelle forme che riportano al delicato classicismo della S. Agnese (1491). Esiti nuovi e ulteriore passo verso il rinascimento centro italiano nella sala dove spiccano le opere di Cristoforo Solari, nelle grandi statue di Lazzaro e S. Elena. All'ingresso il prezioso Paliotto della Passione di manifattura fiamminga.

5. LA CATTEDRALE DI LUCE. L'ARTE DELLA VETRATA IN DUOMO
La sala dedicata all'arte vetraria in Duomo, da destra a sinistra illustra diversi pannelli provenienti dalla cattedrale dall'inizio del '400 alla metà del '500. Le vetrate ordinate poi secondo la vetrata di provenienza, si leggono dal basso verso l'alto. Testimonianza ampia e significativa è costituita dai pannelli dell'Antico Testamento.

6. CAPOLAVORO RITROVATO. TINTORETTO
Ritrovato nella sacrestia del Duomo dopo la Seconda Guerra Mondiale, e proveniente dalla collezione del Cardinal Monti, è opera giovanile di Tintoretto, rappresentante Gesù tra i dottori, databile agli inizi degli anni quaranta.

7. FEDE E ARTE, IL DUOMO DEI BORROMEI. L'EPOCA BORROMAICA
Della grande azione riformatrice di Carlo Borromeo all'interno del Duomo (1565-1584), proseguita dal cugino Federico Borromeo (1595-1631), sono qui raccolte testimonianze: il Paliotto di S. Carlo pregevole ricamo del 1610, un frammento di uno dei quadri dei miracoli di S. Carlo, opera di G.B. Cresspi detto il Cerano. Dello stesso autore sono le cinque tele monocrome per i rilievi dei portali di facciata vicino alle loro corrispondenti terrecotte.

IL PERCORSO MUSEALE



8. ANTICHI ORDITI. GLI ARAZZI GONZAGA
Sono qui esposti quattro dei sette arazzi donati da Carlo Borromeo alla Veneranda Fabbrica. Insieme ai tre arazzi mancanti, distrutti da un incendio durante l'esposizione internazionale del 1906. Erano stati donati in origine all'arcivescovo da Guglielmo duca di Mantova. Essi rappresentano: Gioco di putti, Mosè riceve le tavole della legge, Il serpente di bronzo, Il passaggio del Mar Rosso, eseguiti a Mantova dalla manifattura di Nicola Karcher.

9. LA GALLERIA DI CAMPOSANTO
In questa sala sono raccolti a partire dal XVII secolo i modelli e i bozzetti delle sculture e dei rilievi del Duomo. I modelli in terracotta venivano commissionati dalla Fabbrica agli scultori, per l'approvazione e quindi tradotti in marmo.

10. INVENZIONE E SCUOLA: LA SCULTURA DEL SETTECENTO
Gli artisti che volevano entrare a far parte degli scultori della Fabbrica del Duomo dovevano superare una prova di abilità, da soli o in concorrenza con altri che ambivano al medesimo posto o bottega. Una prova d'ingresso che ci è giunta firmata è quella di Giuseppe Perego: Ercole che uccide il leone Nemeo, (1754).

11. LA LEGGEREZZA DEL MARMO: SFIDE ED EQUILIBRI
L'innalzamento della guglia maggiore (1765-1769) fu l'opera che contraddistinse i lavori del XVIII secolo, completata nel 1774 dalla posa della statua in rame dorato della Madonnina. Di essa sono esposti l'originaria struttura portante in ferro e l'alabarda, sostituite nel 1967, i modelli in terracotta di Giuseppe Perego e il modello in legno al vero della testa.

12. LA STORIA E IL SENTIMENTO: LE STAGIONI DELLA SCULTURA OTTOCENTESCA
Della grande produzione statuaria di questo secolo la sala raccoglie i modelli delle statue che rappresentano l'arte ottocentesca dal Neoclassicismo alla Scapigliatura, verso il Liberty. Nella sala sono anche esposti l'imponente S. Filippo apostolo e un telamone, entrambi provenienti dalla facciata.

13. INVENZIONE, PROGETTI E MATERIA. I MODELLI LIGNEI DEL DUOMO
I modelli architettonici hanno rivestito un compito fondamentale di sperimentazione e progettazione nella costruzione delle cattedrali. Grandioso e suggestivo è il modello ligneo del Duomo affidato nel 1519 a Bernardo Zenale e completato nei secoli successivi fino al XIX. La facciata fu costruita su progetto di Giuseppe Brentano, vincitore del concorso del 1886-88.

14. DALLA CITTÀ AL CIELO. LE PORTE BRONZEE
Il contributo più cospicuo alla costruzione del Duomo nel XX secolo è rappresentato dai battenti bronzei delle cinque porte di facciata. Il '900 è rappresentato in Museo dall'ultima fase della costruzione: il concorso per la quinta porta che vede lo storico confronto tra la proposta di Lucio Fontana e il vincitore Luciano Minguzzi.